

# PANIFICIO ENRICO

**PRIMO CLASSIFICATO "pe-a mégio fugàssa zenéize"  
DISFIDA DELLA FOCACCIA edizione 2009**



*Il panificio pasticceria Enrico sforna giornalmente pane, focaccia, pizza e dolci di pasticceria. È specializzato anche nella fornitura di dolce e salato e di torte personalizzate per feste, ricevimenti, banchetti con consegna a domicilio.*

*...e per l'occasione, produciamo ottime colombe pasquali*

**Via Bettini 12/F/R Genova Bolzaneto - Tel. 010 7453497**

Da un sermone evangelico

## Le croci del Gologota

Ora, altri due, malfattori, erano condotti per essere messi a morte insieme a lui. Quando furono giunti al luogo detto «il Teschio», vi crocifissero lui e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: «Padre, perdona loro, perché non sanno quello che fanno». Poi divisero le sue vesti, tirandole a sorte. Il popolo stava a guardare. E anche i magistrati si beffavano di lui, dicendo: «Ha salvato altri, salvi sé stesso, se è il Cristo, l'Eletto di Dio!». Pure i soldati lo schernivano, accostandosi, presentandogli dell'aceto e dicendo: «Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso!».

Vi era anche questa iscrizione sopra il suo capo: «Questo è il Re dei Giudei». Uno dei malfattori appesi lo insultava, dicendo: «Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!».

Ma l'altro lo rimproverava, dicendo: «Non hai nemmeno timor di Dio, tu che ti trovi nel medesimo supplizio? Per noi è giusto, perché riceviamo la pena che ci meritiamo per le nostre azioni; ma questi non ha fatto nulla di male». E diceva: «Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno!». Gesù gli disse: «Io ti dico in verità che oggi tu sarai con me in paradiso». (dal Vangelo di Luca 23,32-43)

La scena si svolge su un piccolo colle appena fuori le mura di Gerusalemme. Molta gente segue o attende Gesù lungo la via che porta al luogo detto "il teschio", il Gologota, lì troverà altri due condannati che dovranno essere crocifissi con Lui. Ognuno di quegli uomini offre una testimonianza diversa.

La croce dell'impenitente

Su una delle croci laterali c'è un malfattore, un uomo che ha speso la sua

vita facendo del male agli altri, ma anche a se stesso, e il suo animo si è talmente inaridito che non trova modo migliore per spendere il tempo che gli rimane da vivere che ingiuriare Gesù. Egli si fa rappresentante di quella parte d'umanità che, sebbene sofferente sotto il peso dei propri peccati, continua a vituperare il nome del Signore. Quest'uomo è certamente spaventato dalla morte e incita Gesù dicendo: "Salva te stesso e noi". Tuttavia, nonostante la sua vita sia al capolinea, non riflette su quanto gli accade, anzi indurisce di più il cuore.

Purtroppo il mondo è pieno di uomini che mentre portano il peso dei propri peccati, le giuste conseguenze di una vita vissuta nel male, invece di rivolgersi al Signore per ricevere salvezza, si attaccano con tutte le loro forze a questa vita perché duri il più possibile. Per loro che Gesù ha detto: "Che giova all'uomo se guadagna tutto il mondo e perde l'anima sua?" (Marco 8:36).

La croce del penitente

Sull'altra croce, al lato opposto, c'è il secondo condannato, anche lui un ladrone, anche lui sta portando la degna pena di una vita vissuta facendo del male. Egli però dimostra di possedere una disposizione d'animo diversa dal primo, sembra aver preso coscienza di come ha vissuto e il suo unico desiderio è quello di essere perdonato.

Egli rappresenta quella parte di umanità che incontrando Gesù riconosce di avere sbagliato vita e grida il proprio bisogno di aiuto.

In punto di morte il ladrone penitente ci ha lasciato una delle preghiere più brevi e più belle: "Gesù, ricordati di me quando sarai venuto nel tuo regno".

Trovandosi di fronte al Giusto che moriva per gli ingiusti, egli non osa fare altro che invocare misericordia, si dimostra capace di riflettere sul proprio stato.

È quello che Dio vuole dall'uomo, Egli vuole che sotto il peso di una vita sbagliata e di fronte al sacrificio di Cristo l'uomo cominci a chiedersi perché Gesù, che non ha fatto nulla di male, è morto sulla croce, perché "colui che non ha conosciuto peccato, egli lo ha fatto diventare peccato per noi" (2 Corinzi 5:21).

La croce di Cristo

La croce al centro delle tre è la più importante, perché vi è affisso il Figlio di Dio. Da essa giunge un grande messaggio d'amore: "Dio ha tanto amato il mondo, che ha dato il suo unigenito Figlio, affinché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna" (Gv. 3:16). È la croce su cui si giocano le sorti dell'umanità. Prima di arrivarci, Gesù ha vinto l'agonia del Getsemani e ora che è crocifisso deve vincere l'ultima sfida, quella lanciata dai Giudei che gridano: "Salva te stesso, se tu sei Figlio di Dio, e scendi giù dalla croce!" (Matteo 26:40).

Al Figlio appeso alla croce Dio per un attimo non volle più guardare, perché vedeva che tutti i peccati del mondo erano su Lui. "Disprezzato e abbandonato dagli uomini, uomo di dolore, familiare con la sofferenza, pari a colui davanti al quale ciascuno si nasconde la faccia, era spregiato, e noi non ne facemmo stima alcuna. Tuttavia erano le nostre malattie che egli portava, erano i nostri dolori quelli di cui si era caricato; ma noi lo ritenevamo colpito, percosso da Dio

e umiliato! Egli è stato trafitto a causa delle nostre trasgressioni, stroncato a causa delle nostre iniquità; il castigo, per cui abbiamo pace, è caduto su di lui e grazie alle sue ferite noi siamo stati guariti" (Isaia 53:3-5).

La croce di Cristo è stata innalzata per far riflettere l'umanità, che può scegliere di essere come il ladrone impenitente, il quale rimase indifferente nei confronti della morte del Signore, e non fare altro che pensare alla vita

su questa terra, o come il ladrone penitente, che davanti al sacrificio di Cristo seppe riflettere e pregò: "Gesù, ricordati di me..."

A quelli che, come il ladrone penitente, sapranno invocare misericordia, il Signore Gesù risponderà: "...oggi tu sarai con me in paradiso".

Vincenzo Martucci

Pastore della Chiesa Evangelica  
A.D.I. di Sampierdarena

**Sabato 3 e  
Domenica 4  
Aprile**

**A  
SAMPIERDARENA**

presso la  
**CHIESA EVANGELICA  
A.D.I.**

**di Via Degola 20**

**interverranno  
gli studenti**

**dell'ISTITUTO  
BIBLICO  
ITALIANO  
di Roma**

**Sabato ore 19:00  
Domenica ore 17:30**

**L'Istituto  
Biblico  
Italiano  
è  
una  
Scuola  
Superiore  
di  
formazione  
teologica  
e  
cultura  
biblica  
con  
corso  
di  
studio  
triennale**

**Ingresso  
libero**



**Trattoria  
Serra**  
Solo pesce

**Locale tipico genovese dal 1885**  
Via San Pier d'Arena 261 r  
Tel 010 412903 - Cell. 347 3543116



**VASTO ASSORTIMENTO  
REPARTO ORTOFRUTTA  
SALUMI E FORMAGGI NUOVO  
REPARTO CARNI**

**Auguri di Buona Pasqua**  
da lunedì a sabato 8.30/12.45 - 15.45/19.30  
Genova Sampierdarena • via Dante, 68A  
Tel. 010 464568